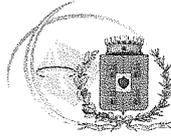


SIXT



SERVIZI INNOVATIVI
PER IL TERRITORIO S.p.A

GESTIONE ENTRATE COMUNE DI CORATO

REGOLAMENTO ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO

3				
2				
1				
0		Prima Emissione		
Rev.	Data	Motivo	Consiglio di Amministrazione	Verif. e Approv. OdV

29.12.2016

INDICE

- **Cap. 1 – INTRODUZIONE**
 - *Scopo e Ambito di applicazione*

- **Cap. 2- L'ORGANISMO**
 - *Nomina e Composizione dell'Organismo*
 - *Requisiti di nomina e cause di ineleggibilità*
 - *Durata dell'incarico e cause di cessazione*
 - *Funzioni, compiti e poteri*
 - *Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza*
 - *Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza*
 - *Raccolta e Conservazione delle informazioni*
 - *Poteri di spesa e nomina di consulenti*

- **Cap. 3 RIUNIONE E CONVOCAZIONI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA
E CONTROLLO**
 - *I verbali*

- **Cap. 4 LA RISERVATEZZA**
 - *La Riservatezza*

- **Cap. 5 MODIFICHE AL REGOLAMENTO E RINVIO**
 - *Le Modifiche*

Cap. 1**INTRODUZIONE**

Il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, intitolato “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica, contiene la disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

La forma di responsabilità prevista dal D.Lgs. 231/2001 a carico della società è di natura amministrativa. Il fatto costituente reato, commesso da un dipendente o rappresentante della società, opera su due piani, in quanto, da una parte, integra un reato ascrivibile all’individuo che lo ha commesso, il quale è punibile con sanzione penale, dall’altra sostanzia un illecito amministrativo punibile con sanzione amministrativa a carico della Società nel cui interesse o vantaggio quel medesimo atto o fatto è stato commesso.

Il Decreto Legislativo 231 del 2001 all’art. 6 afferma la cosiddetta “clausola esimente” stabilendo che la società non risponde della responsabilità amministrativa da reato se prova che:

- che l’organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello che si è verificato;
- il compito di vigilare sul giusto funzionamento e sull’osservanza dei modelli è stato affidato ad un organismo della Società dotato di poteri autonomi (O.d.V.);
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omissione o insufficienza di vigilanza da parte dell’O.d.V.;

Di seguito la S.I.x.T. spa disciplina il funzionamento dell’Organismo di Vigilanza e Controllo individuando, in particolare, poteri, compiti e responsabilità dello stesso.

CAP 2

L'ORGANISMO

- *Nomina e sostituzione dell'Organismo*

Per la completa osservanza ed interpretazione del Modello Organizzativo viene istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.12.2016 un Organismo di Vigilanza Monocratico e ciò in ragione della individuata sostanziale univocità delle competenze richieste. Il nominativo del Dott. STEFANO QUARCHIONI, i suoi compiti e i suoi poteri verranno tempestivamente comunicati a tutti i soggetti in posizione apicale ed a quelli sottoposti all'altrui direzione, mediante pubblicazione del presente Regolamento sulla bacheca dei locali aziendali e comunque in un luogo accessibile a tutti.

- *Requisiti di nomina e cause di ineleggibilità*

1. Il soggetto chiamato a svolgere la funzione di O.d.V. deve essere in possesso di comprovate conoscenze aziendali e dotato di particolare professionalità; infatti deve essere in grado di svolgere le funzioni ed i compiti cui l'Organismo è deputato, tenuto conto degli ambiti di intervento nei quali lo stesso è tenuto ad operare.
2. I requisiti dell'Organismo sono: autonomia ed indipendenza pertanto è previsto che l'Organismo:
 - a. Sia privo di compiti operativi e non partecipi in alcun modo alle decisioni operative della S.I.x.T. spa;
 - b. Nell'ambito dello svolgimento della propria funzione, sia connotato da autonomia ed indipendenza, e non soggetto al potere gerarchico e disciplinare di alcun componente della S.I.x.T. spa;
 - c. Determini la sua attività e adotti le sue decisioni senza che alcuna delle funzioni aziendali possa sindacarle.

3. Al fine di garantire il corretto ed efficace svolgimento dell'attività assegnata, l'Organismo deve essere qualificato professionalmente per poter svolgere efficacemente l'attività assegnata: in particolare ci si riferisce alla competenza in relazione alle attività ispettive, ma anche alla competenza consulenziale (di analisi dei sistemi di controllo) e a quella di tipo giuridico e, più in particolare, penalistico. Inoltre l'O.d.V. deve avere una conoscenza dell'organizzazione aziendale e dei principali processi aziendali tipici del settore in cui la società opera e capacità di individuazione e valutazione degli impatti, discendente dal contesto normativo di riferimento, sulla realtà aziendale.
4. Non possono essere nominati componenti dell'Organismo di Vigilanza (**cause di ineleggibilità e/o decadenza**) coloro che:
 - a. Si trovino in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del c.c.;
 - b. Siano amministratori delegati o membri del comitato esecutivo della Società o di una società controllante;
 - c. Svolgano funzioni di direzione o siano dirigenti presso la S.I.x.T. spa o una società controllante e detengano il potere di assumere decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società;
 - d. Siano il coniuge, il convivente, un parente entro il quarto grado o un affine entro il secondo grado di uno qualunque dei soggetti di cui ai punti b) e c) precedenti;
 - e. Abbiano rapporti professionali o commerciali con uno qualunque dei soggetti indicati ai punti b) e d) precedenti.
 - f. Sono indagati per uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001
 - g. Hanno avuto un rapporto di pubblico impiego presso amministrazioni centrali o locali nei tre anni precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza.

- ***Durata dell'incarico e cause di cessazione***

L'incarico è conferito per la durata di tre anni e può essere rinnovato per uguale periodo per una sola volta. L'incarico prevede la sottoscrizione di apposita convezione tra le parti.

La cessazione dell'incarico può avvenire, oltre che per morte o scadenza, per:

- a. Dimissioni mediante comunicazione scritta fatta pervenire al Consiglio di Amministrazione;
- b. Revoca per giusta causa. La revoca compete all'amministratore e deve intendersi in via non esaustiva:
 - Prolungata inattività desumibile, ad esempio, dalla mancanza di riunioni dell'Organismo di Vigilanza per almeno 12 mesi;
 - Grave negligenza nell'espletamento dei compiti connessi all'incarico;
 - Conflitto di interessi permanente
 - Grave e reiterata violazione degli obblighi di riservatezza previsti dal presente regolamento
 - Assenza ingiustificata per almeno due volte consecutive alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza.
- c. Decadenza per sopravvenuta carenza dei requisiti previsti per l'assunzione della carica, ovvero per il sopraggiungere di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità.
- d. Il Consiglio di Amministrazione provvede, alla prima occasione utile, alla nomina del sostituto revocato, decaduto o dimissionario.

- ***Funzioni, compiti e poteri***

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'osservanza, sull'efficacia e sull'aggiornamento del Modello, ispirandosi a principi di autonomia, indipendenza e continuità di azione.

All'organismo in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 231/01, sono affidate le seguenti funzioni:

- Vigilare sull'effettiva e concreta applicazione del Modello di Organizzazione (di seguito Modello), ossia vigilare affinché i comportamenti posti in essere all'interno dell'Azienda corrispondano al Modello stesso;
- Verificare l'efficienza e l'efficacia del Modello, ossia verificare che il Modello predisposto sia concretamente idoneo a prevenire il verificarsi di reati;

- Mantenere e aggiornare il Modello al fine di adeguarlo ai mutamenti delle attività ed alle modifiche della struttura aziendale;
- Relazionare agli organi competenti sullo stato di attuazione del Modello segnalando, ove opportuno, le violazioni accertate dal Modello che possono comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla S.I.x.T. spa..
- Verificare il Codice Etico e comunicare al Consiglio di Amministrazione le violazioni dello stesso che sono emerse in conseguenza delle segnalazioni o della sua attività di controllo etico e i suggerimenti ritenuti necessari.

Pertanto l'Organismo di Vigilanza e controllo deve provvedere a:

- Verificare periodicamente la mappa delle aree a rischio reato al fine di adeguarla ai mutamenti delle attività e/o della struttura aziendale.
- Effettuare delle verifiche periodiche sulla base di un programma annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Proprio sulla base di tali verifiche l'organismo di vigilanza predispone annualmente un rapporto da presentare al Consiglio d Amministrazione che evidenzia le problematiche riscontrate e ne individui le azioni correttive da intraprendere.

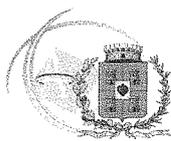
Inoltre deve:

- Raccogliere, elaborare e conservare tutte le informazioni rilevanti ricevute sul rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista delle informazioni che allo stesso devono essere trasmesse;
- Predisporre e aggiornare con continuità una cartella sulla rete interna aziendale contenente tutte le informazioni relative al D.Lgs 231/2001 e al Modello;
- Promuovere iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione necessaria a tal fine.

E' importante sottolineare che l'Organismo di Vigilanza assicura la riservatezza delle informazioni di cui viene in possesso, con particolare riferimento alle segnalazioni di presunte violazioni del Modello e si astiene dal farne uso per fini non conformi alle funzioni istituzionalmente svolte.

Per esercitare efficacemente le proprie competenze l'Organismo di Vigilanza:

- Ha libero accesso a tutti i documenti e tutte le informazioni presso tutte le funzioni della Società ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- Può avvalersi, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di tutte le strutture della Società ovvero di consulenti esterni.



All'Organismo di Vigilanza e Controllo spetta il potere di esprimersi sulla necessità o meno di un proprio ampliamento in senso collegiale, attraverso apposita segnalazione al Consiglio di Amministrazione.

- *Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza*

Al fine di esercitare al meglio le proprie funzioni l'Organismo di Vigilanza è destinatario di qualsiasi informazioni, documentazione, comunicazione attinente l'attuazione del Modello che possa essere utile alla prevenzione dei reati. Dipendenti, Collaboratori, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale sono tenuti a riferire sulle notizie sulla violazione o sospetta violazione delle regole previste dal Modello di Organizzazione.

La segnalazione deve essere inviata tramite la casella di posta elettronica dedicata:

ODV@SIXTSP3.IT

In particolare, devono obbligatoriamente essere segnalate all'O.d.V.:

- Risultanze delle attività di controllo poste in essere periodicamente per dare attuazione al Modello ad opera dei responsabili delle varie funzioni aziendali;
- Anomalie riscontrate dalle funzioni stesse;
- Provvedimenti e/o notizie di reato provenienti da organi di polizia giudiziaria o altra autorità che evidenzino lo svolgimento di indagini per i reati presupposto di cui al D.Lgs. 231/01 ed evidenziati come a rischio nel Modello Organizzativo;
- I verbali contenenti le prescrizioni impartite dagli organi di vigilanza a seguito dell'accertamento di sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro;
- Segnalazioni o richieste di assistenza legale inoltrate dal personale in caso di avvio di procedimento giudiziario per uno dei reati previsti dal decreto;
- Aggiornamenti o modifiche nel sistema delle deleghe.

E' compito dell'Organismo di Vigilanza promuovere l'attivazione degli eventuali provvedimenti disciplinari in caso di accertate violazioni del Modello indipendentemente dall'eventuale procedimento della magistratura.

Devono essere inoltre garantiti i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società.

L'Organismo valuterà le segnalazioni ricevute con discrezionalità e responsabilità. A tal fine, potrà altresì ascoltare l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione, motivando per iscritto la ragione dell'eventuale autonoma decisione di non procedere.

L'O.d.V. qualora ritenga fondate o meritevoli di approfondimento, pianifica la conseguente attività ispettiva, utilizzando risorse interne e, se il caso lo richiede, consulenti esterni.

Le segnalazioni ricevute devono essere conservate in un archivio presso gli uffici dell'O.d.V.

- ***Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza***

L'organismo riferisce in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità.

L'O.d.V. deve presentare annualmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale una relazione scritta che evidenzi:

- L'attività da esso svolta nell'arco dell'intero anno nell'adempimento dei compiti assegnati;
- L'attività programmata per l'anno successivo;
- Il rendiconto relativo alle modalità di impiego delle risorse finanziarie costituenti il budget in dotazione all'Organismo.

L'O.d.V. dovrà relazionare per iscritto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza l'oggetto della propria attività, ed in particolare:

- comunicare periodicamente, con cadenza trimestrale, lo stato di avanzamento del programma definito ed eventuali cambiamenti apportati al piano delle attività dandone la giusta motivazione;
- relazionare periodicamente, con cadenza trimestrale, in merito all'attuazione del Modello, nonché in merito alla verifica delle procedure in esso previste;
- comunicare eventuali problematiche emerse durante lo svolgimento dell'attività;
- relazionare immediatamente sulle eventuali violazioni del Modello.

- ***Raccolta e Conservazione delle informazioni***

Ogni informazione, segnalazione, report previsti dal Modello sono custoditi dall'O.d.V. in un archivio cartaceo e informatico, istituito presso i suoi uffici. L'accesso all'archivio è consentito solo all'O.d.V. E' fatto obbligo all'Organismo di mantenere la riservatezza su fatti e circostanze di cui venga a conoscenza nell'espletamento della sua funzione, ad esclusione delle comunicazioni cui è obbligato per legge.

- ***Poteri di spesa e nomina di consulenti***

L'Organismo di Vigilanza è dotato di poteri di spesa nei limiti del budget annuale determinato dall'Organo Amministrativo. L'O.d.V. può avvalersi, sotto la propria responsabilità, per lo svolgimento dei propri compiti della collaborazione delle strutture della Società ovvero di consulenti esterni, nei limiti del budget previsto. La nomina di consulenti esterni avverrà su proposta dell'O.d.V. tramite Delibera del Consiglio di Amministrazione.

CAP 3

RIUNIONE E CONVOCAZIONI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO

- ***I verbali***

Il verbale di ogni riunione viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione. I verbali delle riunioni devono riportare in forma sintetica le opinioni e le proposte dei soggetti che partecipano ai lavori.

CAP 4**LA RISERVATEZZA**

- *La Riservatezza*

L'Organismo di Vigilanza e Controllo è tenuto alla riservatezza in ordine alle notizie ed alle informazioni acquisite nell'esercizio delle sue funzioni, salvo che la comunicazione di tali notizie sia necessaria per l'espletamento dell'incarico. Le informazioni in possesso dell'organismo sono trattate nel rispetto dei principi in materia di privacy (D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.).

L'inosservanza dell'obbligo di riservatezza importa la decadenza dalla carica di OdV.

CAP 5**MODIFICHE AL REGOLAMENTO E RINVIO**

- *Le Modifiche*

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si rimanda al Modello di Organizzazione e alla vigente normativa in materia